Anno XIII. Giovedì 8 Agosto 1878 N. 190

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. Legge del 18 agosto, per la quale la borgata di Santena è staccata dal comune di Chieri ed è costituita in comune;

2. Id. id. per la quale il comune di Presenzano cessa di far parte della provincia di Molise ed è aggregato a quella di Terra di Lavoro

3. R. decreto 20 giugno, col quale, alla strada segnata nell'elenco N. 10 del decreto 24 febbraio 1870, denominata Casale-Valenza, è aggiunto il tratto da Pomaro a Valenza;

4. R. decreto 18 luglio, col quale è soppressa la sovratassa sulle assicurazioni marittime della Camera di commercio di Messina;

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa che col giorno 1 corrente è stato attivato al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo in ciascuna delle seguenti località: S. Anastasia (Napoli). Specchia, (Lecce). Spezzano Grande, (Cosenza). Vena d'oro (stabilimento balneario), (Belluno). Nel medesimo giorno è stato aperto al servizio del pubblico l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Torre Melissa, (Catanzaro.)

« Un ministero in fieri »

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La legge con cui deve essere ricostituito il ministero d'agricoltura e commercio è rimasta finora lettera morta. Nè le difficoltà a renderla viva sono facilmente superabili. Fu affar di poco sopprimerlo e ripartirne i servizi fra gli altri vari ministeri. Ma ora nessuno si vuol spogliare di quello che ha avuto. Il Desanctis non vuol cedere gli Istituti tecnici che, secondo lui, stanno meglio sotto il ministero dell'istruzione pubblica. Il Baccarini non vuol cedere i servizi delle bonifiche che, secondo lui, sono affare d'ingegneri e vanno ai lavori publici. A sua volta, lo Zanardelli crede che la statistica stia meglio sotto il Ministro dell'interno, al quale più sicuramente e più prontamente obbediranno i prefetti, che non ad un ministro d'agricoltura. E si parte sempre dalla falsa idea che col mezzo dei prefetti e dei sindaci (e non con delegati *ad hoc*) si possano ottenere quei dati sicuri che abbisognano alla statistica.

Nella difficoltà di conciliare queste esigenze il ministero d'agricoltura rimane sempre *in fieri*. Nè il Cairoli si è dato pensiero di trovare il ministro. Terrà egli per *interim* il portafoglio fino a novembre. L'attitudine della Camera darà allora il criterio della scelta.

IL CASTELLO DI TRIESTE

Lettere da Trieste recano notizie di nuovi fatti gravi. Pochi dì fa un soldato, che riposava sdrajato sull'erba presso al Castello di quella città, vide un individuo appressarsi alle mura e collocare qualche cosa fra pietra e pietra ai piedi del vecchio Castello. Allontanatosi l'individuo, il soldato e i suoi compagni frugarono, e trovarono della dinamite. Ce n'era più che abbastanza per far saltare l'antica fortezza con tutto il suo presidio Nel corso della giornata stessa vennero arrestate, come sospette del fatto, parecchie persone; una di queste, mentre la si conduceva alle carceri, mercè l'aiuto della popolazione, giunse a divincolarsi, a fuggire, correre alla riva, e salir al bordo d'un piroscafo italiano, del quale si sa anche il nome, ma che crediamo prudente sottacere. Le Autorità austriache volevano salire a bordo, ma il capitano dichiarò che quello era territorio italiano, tolse il ponte e fece immediatamente rotta. Da allora il Castello è guardato a vista giorno e notte da due compagnia di soldati! (*Corriere della sera*)

ITALIA

Roma. Le notizie delle difficoltà incontrate dall'Austria nell'occupazione della Bosnia hanno prodotto a Roma viva impressione e danno luogo a svariati commenti. L'*Opinione* invoca la luce sulla politica estera del Governo, specialmente perchè si possano confutare le accuse scagliate contro l'on. Cairoli e Corti all'organo del Crispi.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 6: Si conferma che il conte Robilant prenderà il congedo abbandonando il posto di ambasciatore d'Italia a Vienna. Egli visiterà Sua Maestà il Re a Venezia. Si sta preparando un movimento nel personale dei consolati, e verrà pubblicato dopo che il conte Corti sarà giunto in Roma. Dicesi che l'on. Seismit Doda ministro delle finanze si proponga di effettuare una economia di un milione e mezzo nel personale di amministrazione del ministero delle finanze.

— Il *Secolo* ha da Roma 6: Fu arrestato il gendarme pontificio Bambozzi, ancora attualmente al servizio del Vaticano. Le guardie lo aspettarono, presso la porta d'ingresso del Vaticano e lo arrestarono quando usciva per recarsi al passeggio. Il Bambozzi era disertato dal corpo d'artiglieria, nel 1862.

Si conferma la notizia che il Sultano mandò un telegramma al gabinetto inglese, chiedendo che l'Inghilterra si opponga al progredire delle truppe austriache nella Bosnia. Si ritiene però che la domanda non avrà nessun risultato.

I deputati favorevoli al ministero vogliono tentare la ricomposizione del partito con elementi di sinistra pura, nell'intento di far cessare le opposizioni.

ESTERO

Austria. Gli Austriaci pare che siano decisi « ad andare fino al fondo » in Bosnia. L'*Osser. Triestino* scrive: Fatti simili a quelli di Maglaj ne potranno forse succedere ancora, e sarà bene l'esserci preparati, come nell'erigere un edifizio si può sempre temere che all'uno o all'altro operaio incolga qualche sinistro: ma non per questo la fabbrica si sospende o si rallenta, non per questo essa cessa del corrispondere allo scopo pel quale fu ideata. Ripetiamolo ancora, questi fatti altro non farebbero che sempre maggiormente giustificare il mandato conferito alla nostra Monarchia e la necessità di spegnere una una volta per sempre le scintille superstiti di un grande incendio che accennano a destarne un altro più grave».

Francia Dal Palazzo dell'Esposizione, 6, il *Secolo* ha quanto segue: Domenica vi furono centomila entrate all'Esposizione: il concorso continua, quindi senza rallentare. Nella domenica corrispondente del 1867 ve ne furono solamente sessantamila. I presidenti dei gruppi decisero per principio che tutti gli espositori riceveranno un brevetto constatante la loro ammissione alla mostra internazionale. Sulla spianata degli Invalidi vi fu la gara delle macchine da battere il grano. È arrivato il principe di Schleswg-Holstein. Lo Czarevicz giungerà il 15 settembre.

Si annunzia anche la venuta dell'imperatore d'Austria, del re del Beglio e del re dell'Olanda.

È mantenuta la proibizione del Congresso operaio.

— Ecco il passaggio più saliente del manifesto pubblicato dal comitato dei senatori costituitosi per le prossime elezioni senatoriali:

« Se da un triennio la Repubblica incontrò nell'esercizio regolare del suo governo tante difficoltà e malavoglia, la causa ne fu perchè riputando la maggioranza del Senato non simpatica alla Repubblica, gli avversarii di questa confidavano che tutte le misure prese o proposte in vista di avversarla o di distruggerla sarebbero accolte favorevolmente da cotale assemblea.

« Così potè essere intrapresa l'avventura del 16 maggio, fallita dinanzi alle ripulsioni ed alla resistenza legale del paese, ma che potrebbe presto rinnovarsi se alla sua volta Il corpo elettorale incaricato di nominare il Senato non manifestasse altamente i suoi sentimenti. »

Ecco ora il brano più importante del manifesto pubblicato dal comitato elettorale dei deputati repubblicani:

« Non v'ha dubbio che il risultamento di queste elezioni debba avere sui destini del paese una influenza fortunatissima o funestissima; la Repubblica vivrà certamente, checchè avvenga, ma dipende dalla scelta dei senatori da eleggersi che la sua esistenza non sia turbata da incessanti agitazioni. Essa vincerà certo gli assalti dei suoi nemici, ma affichè il progresso continui in maniera regolare e con calma il suo invincibile corso, affinchè non siamo più esposti a conflitti, il menomo inconveniente dei quali è di paralizzare tutto, affinchè finiscano i criminosi tentativi che testè commovevano la Francia e la spingevano sullo sdrucciolo delle guerre civili — bisogna che nel Senato come nella Camera dei deputati la maggioranza sia repubblicana. »

— I tintori di Saint-Chamond messisi in isciopero son disposti a venire ad una conciliazione; ed è imminente la ripresa dei lavori.

Telegrammi giunti al governo annunciano che l'insurrezione degli indigeni nella Nuova Caledonia è completamente sedata. Furono inviati duecentomila franchi per soccorrere le famiglie degli assassinati.

Si conferma che il ministro delle finanze progetta la conversione della rendita.

Venne fondato un comitato, colla sede in via Ruchepanse 13, per preparare un grande concorso internazionale di tiratori. Il concorso principierebbe l'8 settembre.

Germania. Il masesciallo Moltke si presentò a sei collegi, e subì ovunque una clamorosa sconfitta. L'impopolarità della bandiera *conservatori* sotto la quale si presentava fu più forte della riconoscenza per i tanti servigi da lui prestati alla Germania.

Rumenia. Si annunzia da Bucarest alla *Pol. Corr.*, che la Bessarabia passerà formalmente in possesso della Russia il 20 corr. Nello stesso giorno avverrà la demobilizzazione dell'esercito rumeno, eccettuata quella parte che è destinata all'occupazione della Dobrugia, la cui formale presa di possesso non avverrà prima della fine del mese corrente.

Turchia. L'ufficio della stampa in Costantinopoli ha ordinato a tutti i giornali di astenersi da qualsiasi manifestazione a favore di un'eventuale resistenza all'occupazione austriaca della Bosnia.

— L'*Orient* di Bucarest annunzia che i Turchi in vista del prossimo sgombro di Varna, ne devastano tutti i dintorni.

— L'ambasciatore russo Labanoff ha protestato pel trasporto a Costantinopoli e rispettivamente nell'Asia minore di alcuni bulgari, compromessi politici, che si trovavano nella fortezza di Varna.

Grecia. Si annunzia da Atene, che in quei circoli ufficiali va crescendo il malumore nella politica ambigua della Porta, la quale nel mentre con promesse al gabinetto greco tira in lungo la questione della rettificazione dei confini, cerca con ogni mezzo di indurre le popolazioni dei distretti di confine a firmare petizioni contro la cessione di territori.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 66) contiene:

558. *Domanda di riabilitazione.* Il sig. Carlo Vismara rende noto che intende presentare domanda di riabilitazione a sensi e per gli effetti degli art. 834 e seguenti del codice di proc. pen.

559. *Privative industriali.* Elenco dei Concessionari di attestati di Privative industriali domiciliati nella Provincia di Udine, i quali a tutto il 31 marzo 1878 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

560. *Avviso per vendita coatta di immobili.* L'esattore di S. Vito fa noto che il 27 agosto corr. presso la Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Sesto e appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. (*Continua*).

Atti della Deputazione provinciale.

Sedute del giorno 4 e 5 agosto 1878.

— Venne riconosciuta la regolarità delle elezioni effettuate nello scorso mese di luglio per la nomina di dieci Consiglieri provinciali in sostituzione di quelli che cessano per compiuto quinquennio, e di uno in sostituzione del signor Da Prato dott. Romano che rinunciò al mandato, e vennero proclamati eletti:

a) Pel quinquennio 1878-1883 i signori

1. Nob. Ciconi-Beltrame cav. Giov. rieletto pel Distretto di S. Daniele con voti n. 530.
2. Zatti Domenico, rieletto pel Distretto di Spilimbergo con voti n. 402.
3. Chiaradia dott. Bartolomeo, eletto pel Distretto di Sacile con voti n. 370.

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

È di sommo interesse proteggere gli uccelli i quali colla loro attività incessante nel raccogliere e distruggere gli insetti e le loro uova per l'istinto della loro conservazione, vi apportano il vantaggio di difendere gli uomini, gli animali domestici e le piante bagnate dal sudore del contadino dalle molestie, dalle offese e dai guasti.

La mano dell'uomo con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione non può che fino ad un certo punto rimediarvi; dessa sarà sempre insufficiente contro quelli che per la loro piccolezza sfuggono al di lui occhio. Non sono che gli uccelli insettivori con la loro continua attività nel ricercare, col loro occhio penetrantissimo, col loro mezzo di presa finissimo ed attissimo per entro i fiori, per sotto alle foglie, per le rughe e le crepature della corteccia dei rami e dei tronchi che vi possono prestare un rimedio efficace e completo.

Di ciò persuasa, la Dieta della consorella Provincia di Gorizia si occupava della protezione degli uccelli sino dal 26 ottobre 1869 ed il 30 agosto 1870 promulgava la seguente legge concernente la tutela degli uccelli utili all'agricoltura:

§ 1. È proibito di levare o distruggere le uova ed i nidi (naturali ed artificiali o cassette da nidificare) di tutti gli uccelli selvatici, eccettuate le specie dannose indicate nell'appendice ecc.

§ 2. Il prendere od uccidere gli uccelli nocivi nominati nell'appendice *A* è permesso in ogni tempo.

Tutti gli altri uccelli non potranno essere presi od uccisi nell'epoca da 1 febbraio a tutto agosto di ogni anno, cioè durante il tempo della covatura.

§ 3. Le specie d'uccelli indicate nell'appendice *B*, le quali si nutrono soltanto in parte d'insetti, potranno essere prese ed uccise nell'epoca dal 1 settembre al 31 gennaio, cioè fuori del tempo della covatura, previo assenso del possidente del fondo da darsi in iscritto e col permesso valevole per un anno da darsi dal capo del comune verso una tassa di fiorini due.

§ 4. In via di eccezione si potranno prendere od uccidere dal 1 settembre fino al 31 gennaio col consenso del possidente, conforme al § 3, previo permesso dell'Autorità politica distrettuale, valevole per un anno, e verso pagamento di una tassa di fior. 10, anche le specie indicate nell'appendice *C*, le quali si nutrono principalmente d'insetti, di topi e di altri animali nocivi all'agricoltura.

Nell'accordare questo permesso si dovrà esattamente riflettere, se l'uccellatura sia ammissibile con riguardo alle condizioni della coltura dei campi.

La domanda si presenterà mediante il capo del Comune, il quale esternerà il suo parere sull'ammissibilità. Di ogni permesso estradato verrà reso edotto il Capo del Comune.

§ 5. Volendo usare dello schioppo per uccidere gli uccelli, si richiederà oltre l'assenso del possidente prescritto nei casi dei §§ 3 e 4, anche l'adesione dell'avente diritto di caccia.

§ 6. Modi e mezzi d'uccellazione proibiti sono:

a) l'uso di richiami acciecati

b) le reti di qualsiasi forma e di qualsiasi adattamento (Reti da Tratta, Ragnaia o Paratella o Roccolo, Bressana, Olandina ecc. ecc.)

c) i lacciuoli ed archetti tanto presso siepi e cespugli, quanto nelle frasconaie e boschetti da uccellare (Tese Utie).

§ 9. Il Capo Comune nel caso del § 3 e l'Autorità politica distrettuale nel caso del § 4 rilasciano sul permesso estradato un certificato, munito del sigillo dell'ufficio. Questo conterrà il nome e la descrizione personale di quello a cui venne impartito il permesso, il distretto e la durata pei quali è valevole quest'ultimo e così pure le eventuali condizioni che l'Autorità di caso in caso ritenesse di dover aggiungere.

Quegli che esercita l'uccellatura dovrà nel far uso della sua autorizzazione legittimarsi col relativo permesso.

§ 8. Il commercio cogli uccelli indicati nelle appendici *B* e *C*, morti e vivi che furono presi nell'epoca del divieto a sensi del § 2, è proibito.

Gli uccelli indicati nell'appendice *C*, presi in qualsiasi epoca, non possono però mai venir posti in vendita morti.

§ 9. Le contravvenzioni a queste prescrizioni verranno punite dal Capo Comune col concorso di due Deputati comunali con multa da 1 fino a 10 fiorini, ed in caso di recidiva fino a 20 fiorini v. a. e nel caso d'insolvenza con arresto da ore 12 fino a 4 giorni. Oltraciò verranno confiscati gli utensili e gli uccelli presi, ponendo tosto in libertà quelli che fossero ancor vivi. Le multe, le tasse (§§ 3 e 4), il ricavato della vendita degli oggetti confiscati si versano nel fondo provinciale d'agricoltura.

§ 10. Il giudicato penale verrà, o intimato alla parte in iscritto verso ricevuta, o notificato alla stessa verbalmente nella cancelleria del Comune in presenza di due testimonii. La seguita notifica con la data del giorno in cui ebbe luogo dovrà in questo caso essere certificata dai testimonii sulla sentenza stessa. (*continua*)

4. Zille dott. Arturo, eletto pel Distretto di Pordenone con voti n. 1223.
5. Salice Giuseppe, eletto pel Distretto di Pordenone con voti n. 1115.
6. Zujani Gerardo, eletto pel Distretto di San Pietro con voti n. 176.
7. Dorigo Isidoro, rieletto pel Distretto di Ampezzo con voti n. 372.
8. Quaglia avv. Edoardo, eletto pel Distretto di Tolmezzo con voti 711.
9. Celotti cav. dott. Antonio, rieletto pel Distretto di Gemona con voti n. 615.
10. Facini cav. Ottavio, eletto pel Distretto di Gemona con voti n. 411.

b) Pel quinquennio 1875-1880.

11. Micoli-Toscano Luigi, eletto pel Distretto di Tolmezzo con voti n. 657.

Le nomine vennero comunicate agli eletti con invito d' intervenire alle sedute che avranno luogo nell'epoca suddetta.

— Venne messa a disposizione della Commissione ippica la somma di L. 3200 pei premi da assegnarsi ai proprietarii delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo, e dei puledri interi e puledre d'anni due, tre e quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati, e ciò in relazione al Manifesto Deputatizio 31 luglio p. p. n. 2753.

— Essendo n. 30 i concorrenti al posto di Veterinario provinciale lasciato vacante dal benemerito defunto dott. Albenga, venne deliberato di affidare ad una commissione, composta delli signori nob. Fabris cav. dott. Nicolò (Presidente) Andervolti cav. dott. Vincenzo, Perusini cav. dott. Andrea, e Zambelli dott. Tacito, l'incarico di esaminare i titoli di ciascun aspirante, e di esprimere parere sulle preferibilità per le proposte da presentarsi al Consiglio provinciale nella prossima sessione.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 14176.18 a favore della Direzione dell' Ospizio degli Esposti in Udine quale rata IV del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1878.

— A favore della Direzione dell' Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 2102.50 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di luglio a. c.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 33 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; uno di affare consorziale; ed uno di operazione elettorale; in complesso oggetti trattati n. 38.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento.

Il Segretario
Merlo.

Comitato friulano per un monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele. Oltre la lettera che il Comitato per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele ha diretta al r. Prefetto e che abbiamo pubblicata jeri, il Comitato stesso ha diretta la seguente:

All'on. Deputazione Prov. di Udine.

Le città delle Provincie italiane non tardarono a seguire l'esempio delle maggiori del Regno allorquando queste decisero di erigere dei monumenti per dare una espressione al dolore sentito per la perdita del nostro Primo Re, nonchè per lasciare le venture generazioni eredi di una memoria della gratitudine che tutti legava al Magnanimo Liberatore della Patria.

In sì nobile gara, Udine, se non fu la prima, non va neppure contata fra le ultime città, ed il prospetto qui allegato prova con quanto favore la nostra Provincia accolse tale progetto.

Senonchè ad incoraggiare e spingere a maggiore profitto i nostri conati sarebbe duopo che il Consiglio Provinciale non negasse il suo concorso in questa patriottica dimostrazione, concorso che con la presente si invoca.

Abbiamo tardato fin oggi questo appello, perchè giovava allo spettabile Consiglio suddetto il poter apprezzare il voto pubblico e giovava al sottosegnato con la Vostra cooperazione, della quale si fa calcolo, ad infondere più lena a quei Municipii i quali forse in attesa di conoscere la Vostra risoluzione in proposito, non si prestarono a raccogliere quello obolo che è la manifestazione del perenne amore dei friulani alla Memoria di Vittorio.

Forte del proprio mandato, con lusinga che il presente invito risponda al desiderio del Consiglio spettabile, facendo voto di provare ai fratelli italiani che in Friuli non venne meno l'affetto verso il Re Galantuomo, attenderà la Vostra decisione.

Udine 31 luglio 1878.

Il Presidente
C. Rubini

I Membri della Direzione

Valentinis conte Uberto — Beretta conte Fabio — Bergagna Giacomo — Angeli Francesco — Bardusco Marco — Scala dott. cav. Andrea.

Il Segretario
Gennaro Giovanni.

Accademia di Udine.

L'Accademia di Udine si radunerà la sera di venerdì 9 agosto, alle ore otto, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Chiusura dell'anno accademico;
2. Di alcuni libri recenti, e in particolare dei *Testi inediti friulani*, raccolti dal dott. V. Joppi. — Letture del Segretario;
3. Distribuzione ai soci dell'*annuario statistico* dell'Accademia. — Anno secondo.

Udine, 7 agosto 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Dal Regolamento di Polizia Urbana togliamo i seguenti articoli:

Art. 31. Le fronti esterne dei fabbricati esposte alla pubblica vista devono essere intonacate, tinte e conservate costantemente ed uniformemente pulite ed in buono stato. È obbligo di ogni proprietario che eseguisce una fabbrica nuova o ne ristaura una vecchia, di coprire il prospetto colla generale imbiancatura o tinta entro sei mesi dopo terminata l'opera. In caso di ritardo, l'Autorità Municipale può ordinare l'immediato imbiancamento a spese del proprietario salvo l'applicazione della incorsa penalità. Egualmente è in facoltà del Municipio di ordinare la rinnovazione delle tinte delle facciate delle case verso la pubblica vista quando il pubblico decoro o l'igiene il richieggono, e tale rinnovazione sarà eseguita a tutto carico e spese del proprietario, quando questi non adempia all'avuto invito nel termine fissato nel medesimo.

Art. 34. Non si potranno esporre decorazioni, insegne e simili, se non saranno riconosciute in armonia coll'esterno delle case, botteghe e porte, sia per la loro sporgenza, sia per altre cause. In qualunque caso saranno vietate le insegne pendenti e le frasche. Le iscrizioni dovranno essere chiare ed espresse correttamente in lingua italiana.

Art. 38. In tutte le case ove tiensi un esercizio di Birraria, Osteria e Caffè, il proprietario deve a proprie spese collocare in luogo opportuno uno o due orinatoi, secondo il bisogno, per comodo dei frequentatori.

Art. 39. È obbligo di ciascun proprietario de fabbricati nell'interno della città di eseguire i mantenere l'incanalamento delle acque pluviali, conducendole dal tetto e dai terrazzi della casa fino alle chiaviche sotterranee ove esistono o nelle cunette stradali, passando sotto al marciapiedi mediante tubi internati nel muro almeno metri 2.50 sopra il piano stradale.

Art. 40. Entro un anno della data della promulgazione del presente Regolamento dovrà venire riformato a cura e carico dei proprietari tuttò quanto non è conforme alle prescrizioni contenente nei premessi articoli 20, 25, 27, 28, 29, 30, 34, 35, 38 e 39; e per quanto riguardo l'intonaco e biancheggio delle case di cui l'art. 31, si accordano due anni dalla data della pubblicazione del presente.

Abbiamo riportati i premessi articoli per ricordare ai proprietari di case che il termine ad essi concesso per ottemperare alle disposizioni che vi si contengono, è prossimo al suo espiro. Il regolamento infatti porta la data del 29 agosto 1876 e quindi i due anni accordati stanno per terminare. I proprietari adunque si affrettino a porre in atto le prescrizioni sancite dal regolamento, essendo il Municipio deciso, col 1° settembre prossimo, a dare esso medesimo, e naturalmente a spese dei proprietari, esecuzione a que' lavori che i proprietari medesimi non avessero ancora, all'epoca stessa, eseguiti, ad onta dell'avvertimento a tempo loro dato dell'obbligo ad essi imposto. Quelli che si lusingassero di poter prendersi ancora delle altre proroghe, s'ingannerebbero a partito, e dovrebbero convincersi col fatto che quando i privati non si prestano spontanei all'esecuzione dei lavori loro comandati nei riguardi della polizia e dell' igiene pubblica, il Municipio può e vuole trovare il modo che le sue prescrizioni non restino lettera morta.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine. Sono convocati i soci all'Assemblea generale che avrà luogo nei locali del Teatro Nazionale il giorno di Domenica 11 corr. alle ore 11 ant. per continuare la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Disposizioni preparatorie per l'attuazione della Lotteria di Beneficenza.
2. Impiego del ricavato della Lotteria stessa con riguardo alla proposta del socio sig. Fanna Antonio.
3. Studi sulla proposta del socio sig. Fasser Antonio tendenti a predisporre per l'anno venturo una Esposizione Industriale.
4. Domanda di sussidio straordinario.

Il sottoscritto raccomanda ai soci di intervenire alla riunione, le cui importanti deliberazioni avranno maggior valore quando sieno l'espressione di una Assemblea numerosa.

Udine, 6 agosto 1878.

Il Presidente
G. Batta De Poli

Corte d'Assise. Udienza del 2 corr. Causa contro Morocutti Tommaso di Tausia, in quel di Tolmezzo, accusato di omicidio volontario commesso in Liesemberg (Klagenfurt) Impero Austro-Ungarico, sulla persona di un suddito austriaco. P. M. rappresentato dal cav. Vanzetti Procuratore del Re. Difensore avv. G. A. Ronchi.

La causa fu rinviata ad altra sessione per la non comparsa dei testimoni.

— Udienza del 6 agosto. P. M. rappresentato dal sig. Procuratore del Re suddetto. Difensore avv. E. D'Agostini. Causa contro Gecchele Girolamo-Erminio, minatore, di S. Giovanni Ilarione (Vicenza). Nel 25 dicembre 1877 certo Boz Raimondo di Barcis (Maniago) merciaio girovago, nell'osteria di Pesamosca in Chiusaforte (Moggio) riportava una ferita da taglio larga 2 centim. penetrante in cavità con lesione del peritoneo che dai periti medici fu giudicata mortale, ed infatti nel 28 detto mese il Boz cessava di vivere.

L'autore di tale ferimento si fu il Ghecchele che per tale fu indicato dall'offeso tosto ferito e nel domani al Giudice, e perchè lo stesso Gecchele si rese confesso, dichiarando: che incaricato da un suo compagno, Bisognini Ferdinando, di acquistare un paio calzoni ed altro di mutande, richiese il Boz se voleva fare una tale vendita, a cui lo stesso aderì, rendendogli ostensibili diversi di tali capi di vestito, vestiti che ad esso Gecchele non sembrando confacenti al compagno, con modo di sprezzo li respinse, ed il Boz rispondevagli che lui si tenesse i dinari, ed esso si avrebbe tenuta la merce, menando in così dire ad esso accusato due schiaffi; che per tale fatto esso Gecchele portata la mano in tasca trovò il coltello in presentazione e con esso menò un colpo al Boz, allontanandosi poscia dall'osteria e recandosi alla sua dimora, dove poco dopo fu arrestato.

Il Gecchele quindi fu chiamato a rispondere del reato di ferimento seguito da morte entro 40 giorni dal fatto.

Tanto il ferito come i testi sentiti all'udienza in numero di 3 dichiararono però che il primo ad oltrepassare i limiti del contratto si fu l'accusato, il quale per primo prese pel collo il Boz, avendo però essi testi dichiarato che l'accusato era un po' bevuto.

Le informazioni dipinsero il Gecchele come uomo facile alle risse, specie se preso dal vino.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità del Gecchele nei sensi dell'accusa.

Il difensore chiese che sia dichiarato che il Ghecchele nel commettere il fatto non poteva facilmente prevederne le conseguenze, avendolo inoltre commesso a seguito di provocazione grave, con attenuanti.

I Giurati dichiararono colpevole il Gecchele del fatto addebitatogli, dichiarando che non poteva facilmente prevederne le conseguenze, accordando allo stesso le attenuanti.

In base a tale verdetto il Gecchele fu condannato a 10 anni di lavori forzati, diminuiti di 6 mesi in forza del Sovrano Indulto 19 gennaio p. p., e nelli accessori.

Riduzione ferroviaria. In occasione delle feste di Venezia, in onore delle LL. MM. il Re e la Regina, i biglietti di andata e ritorno giornalieri per quella Stazione distribuiti fino a domenica saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del 13 agosto.

Manovre al campo di Pordenone. Scrivono da Pordenone in data del 6 corrente, che vanno fatte le seguenti modificazioni e rettifiche alle disposizioni già annunciate anche nel nostro giornale:

Il 18. regg. Cavall. (Piacenza) non è di accantonamento a Malnisio, ma bensì a Marsura.

Non più due batterie, una del 5°, e una del 6° reggimento; ma bensì due batterie dell'8° reggimento (cioè la 5ª e la 6ª), delle quali una sarà accantonata a Torre di Pordenone, e l'altra ad Aviano.

In seguito all'avvenuta cambiamento, le suddette batterie non saranno a posto che l'11 corr. Dal 17 al 25 si faranno le manovre di divisione contro divisione.

Causa teatrale. Alla notizia già da noi riportata nel nostro numero dell'altro ieri sulla causa vinta dal cav. Alam. Morelli contro la Presidenza del nostro Teatro Sociale, causa promossa dalla Presidenza stessa sul punto: mancamento per parte del cav. Morelli agli impegni da esso assunti per la stagione teatrale della scorsa quaresima, possiamo oggi aggiungere i seguenti particolari.

Il cav. Morelli, tuttochè vincitore della lite in prima istanza, ha fatto proporre alla Presidenza del Teatro Sociale un progetto di componimento amichevole, in forza di cui, prescindendosi da qualunque considerazione pecuniaria (mentre in sostanza la lite ha più un carattere di riparazione morale che di risarcimento materiale) il cav. Morelli, a dimostrare la deferenza e il rispetto ch'egli professa pel pubblico della nostra città, e il pregio in cui tiene la sua benevolenza, si obbligherebbe a venire in Udine colla intera sua compagnia, appena gl'impegni assunti gliene daranno il modo, dando a tutto suo rischio e pericolo nel Teatro Sociale un breve corso di sette recite, in cui porrebbe in scena le migliori produzioni del suo repertorio. Attesi i predetti impegni, queste recite sarebbero date dalla compagnia Morelli a cominciare dal 3 maggio dell' anno venturo.

La Presidenza puo ancora ricorrere in appello contro la sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine; ma ci sembra che la transazione proposta dal cav. Morelli, sia preferibile sotto ogni riguardo al proseguire nelle vie giudiziali; tanto più che, come si disse, la lite riguarda meno una certa somma da corrispondersi da chi soccombe, quanto una soddisfazione indipendente da qualunque considerazione d'indennità finanziaria.

La transazione proposta ci sembra tale da riuscire alle due parti non solamente di reciproco utile, ma altresì di convenienza reciproca, e l'essere essa partita dal cav. Morelli, il quale, in ogni modo, ha già in suo favore una sentenza, dimostra in lui un desiderio di conciliazione che sarà certo apprezzato dalla Presidenza del Teatro Sociale; e lo sarà a tanto maggior ragione in quanto che un tal desiderio prova anche il pregio che il cavalier Morelli e la sua valente compagnia annettono a conservare gli ottimi rapporti finora esistenti fra essi e gli estimatori dell'arte drammatica della nostra città.

Teatro Sociale. Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'*Aida*, ed è riuscita perfettamente. I molti intervenuti ivi manifestarono frequenti volte la loro vivissima soddisfazione con lunghi, insistenti applausi agli artisti e chiamate al proscenio. L'orchestra suonò in modo ammirabile, e i cori pure andarono bene. Assai graziosi i ballabili. La messa in scena piacque moltissimo e l'ultima scena dell'ultimo atto fruttò un applauso al bravo scenografo. Tutto insomma permette di trarre i più lieti auspici per l'esito di questo spettacolo, che si annuncia nel modo il più brillante. La prima rappresentazione ha luogo stasera, cominciando alle ore 8.

Ai cacciatori. Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore.

Una piccola seccatura si viene a procurarle; — consisterebbe nel permettere un piccolo posticino nel suo Giornale, a far cortese invito alli Cacciatori, se piacesse loro di astenersi dal tirare alle quaglie, almeno fino al 21 corr., tempo che si può ritenere sufficiente alla covatura delle ova che stanno deponendo, (come tutti avranno osservato) e per il successivo breve allevamento. Molti cacciatori han desistito, subito accortisi, dal mirare a questa selvaggina. Facciamo tutti lega per il bene generale.

Un Cacciatore.

Contravvenzioni. Dai R. R. Carabinieri nel giorno 5 agosto furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per schiamazzi notturni in S. Vito T. A. di G. e T. L. di G. tutti di S. Vito. E dalla Guardia Campestre di Sesto al Reghena denunciavasi certo T. T. per offese all'onore.

Morte accidentale. Verso le ore 3 pom. dal 2 andante sul Monte Zudrinizza nel Comune di Resia mentre il contadino G. C. d'anni 73 trovavasi colà a falciare l'erba fu colto da capogiro e cadde rozzolando dal monte ad una profondità di 140 metri, rimanendo sul fatto cadavere.

Ferimento. Nel giorno 4 and. sulla piazza di Brugnera, Comune di Pordenone, veniva percosso il sig. Parroco T. N. da certo C. G. per questioni d'interessi, portandogli una contusione all'occhio destro.

Incendio. Mentre alcuni falegnami di Porpetto, Distretto di Palma, attendevano a far cuocere dell'olio di lino in una caldaja troppo ripiena, la fiamma appiccò fuoco all'olio stesso che, traboccando, per l'acqua gettatavi sopra onde estinguerlo, spargevasi invece per la cucina comunicando l'incendio. Si riusciva però a domare il fuoco mediante la pronta demolizione del camino per la cui apertura gettarono molta acqua. Il danno fu di sole l. 50.

Tentato furto. In Cerva Frazione di Azzano X nella notte del 26 passato luglio ignoti malfattori entrarono per la porta aperta nella stalla di P. T. possidente del sito, e tentarono rubarvi un vitello di pochi mesi del valore di l. 80, ma ne furono impediti dal proprietario che, inteso rumore, affacciavasi alla finestra; i ladri, per timore di essere riconosciuti, si allontanarono abbandonando il vitello.

Furti. Nella notte del 3 al 4 andante, in S. Quirino, (Pordenone), ignoti ladri penetrati nella cucina di Q. A. contadino del luogo, derubarono una caldaia ed una pentola di rame del complessivo valore di l. 11. — Come pure ad opera d' ignoti nella stessa notte del 3 perpetravasi il furto di un secchio e una caldaia di rame pel valore di l. 27, in danno di M. G. pure di S. Quirino.

— La notte del 29 al 30 luglio nel territorio di Tolmezzo in un casolare del Comune di Forni di Sotto ignoti derubarono 10 chili di formaggio giallo, un campanello pel complessivo valore di l. 60. — I soliti ignoti nella notte del 3 al 4 in Lumignacco, frazione di Pavia d' Udine, forzando una inferriata penetrarono in un pianterreno, e vi derubarono metri 68 tela canapè, e metri 8 panno lana per un valore di L. 120. — I suddetti anche in Pasian di Pordenone, la notte del 28 luglio, rubarono 10 galline del valore di l. 13, e la notte del 30 in Prata rubarono 6 capponi del valore di l. 10. — In Remanzacco negli ultimi giorni di luglio e primi di agosto avvennero molti furti di patate; ma questa volta gli autori non ebbero la fortuna di rimanere ignoti, perchè si potè stabilire che fossero opera di certo Z. D. il quale fu denunciato all'Autorità Giudiziaria. — Nel Comune di Pinzano parimenti si rinvennero gli autori di un furto di tavole di castagno per un valore di l. 50, e per opera dei R. Carabinieri furono denunciati all'Autorità Giudiziaria.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci ha già annunziato un *quarto* tentativo insurrezionale dei turchi contro gli austriaci a Grancanica. Gli austriaci lo hanno domato, con poche perdite, dicono; ma ciò non toglie punto ch'esso dimostri il vigore già preso dal movimento, il quale va sempre più dilatandosi e prendendo un carattere ogni giorno più serio. Lo provano anche le notizie recate dai giornali viennesi e rilevate da fonte attendibile e disinteressata. Il *Tagblatt* reca una corrispondenza secondo la quale molti *tabor* di milizia regolare, stazionati a Zwornik-grande, avrebbero

fraternizzato colle bande di Hadschi Loja, dicendosi pronte a obbedire ai suoi comandi. Si conferma parimenti dall'Erzegovina che otto *tabor* abbiano fatto lega cogli insorti. Le schiere già dipendenti da Peko Pavlovich hanno stretto pure un accordo coi *begs* di Mostar.

Riescono molto interessanti per la situazione, i dettagli d'una corrispondenza evidentemente ispirata che la *Novoje Wremja* riceve da Cettigne. *Vi si assicura che l'Austria troverà opposizione nell'Erzegovina.* E si soggiunge che il principe ed i suoi consiglieri hanno bensì promesso al gabinetto viennese completa passività, ma che nessuno può garantire del futturo. Non si può neppur pensare, dice il citato corrispondente, ad un disarmo degli erzegovesi, dacchè in quel paese è vecchio il proverbio *che solo le donne non portano armi.* Daltronde in Erzegovina s'addoppia la coraggiosa e ferma risolutezza al ricordo della campagna dei Krivosciani nell'anno 1869, e si pensa in pari tempo alla promessa che il principe Nicola ha fatto al suo popolo: *La Erzegovina deve essere mia!*

Così la situazione torna ad oscurarsi. E l'*Indipendente* di Trieste scrive: Aspettiamo il bel sole lontano, e studiamo intanto i sinistri profili di queste nubi così piene di tempesta.

— Il viaggio delle Loro Maestà da Milano a Venezia è stato trionfale. A Milano i saluti furono entusiastici. I Sovrani lasciarono 10 mila lire ai poveri. A Verona concorso numerosissimo, vivissime acclamazioni. La contessa Cittadella Giusti e la moglie del Sindaco, senatore Camuzzoni, presentarono un gran mazzo di fiori alla Regina. A Vicenza applausi entusiastici, folla enorme. Lo stesso si dica di Padova. Una deputazione di dame avente a capo la contessa Paolina Cittadella offrì un mazzo di fiori che riuscì graditissimo e le LL. MM. espressero più volte la loro soddisfazione. L'arrivo a Venezia è stato solenne, imponentissimo.

— L'*Avvenire* di Spalato ha da Metcovich che le prossimità di quella borgata vengono fortificate alacremente dal genio austriaco con trincee da campagna: tre ponti costruiti sul Narenta furono muniti di artiglierie. Eguali lavori fortificatori vengono eseguiti dai turchi presso Gabela, ove regna un certo movimento di truppe.

— Lo stesso foglio reca: Ci annunziano pure dalla frontiera che le condizioni sanitarie dei battaglioni accantonati a Metcovich sono deplorevoli: metà dell'effettivo sarebbe attaccato dalle intermittenti.

— *Roma* 6. Il ministro degli esteri ritarda il suo ritorno alla capitale perchè prima si fermerà qualche giorno ai bagni di Montecatini.(*G. del Pop.*)

— *Roma* 6. Il papa ha ricevuto oggi il collegio teologico. È insussistente affatto la notizia della costruzione d'un binario che congiunga il Vaticano alla ferrovia della Stato. (*Lombardia*)

— *Roma* 6. Telegrafano da Teplitz: L'ex-re Francesco II di Napoli è arrivato oggi sotto il nome di duca di Castro. Egli abita all'albergo della città di Londra, e venne ricevuto dalla granduchessa di Baden. (*Id.*)

— *Roma* 6. Telegrafano da Berlino: Nei circoli diplomatici regna malumore verso la Turchia per la sua trascuratezza nel firmare il trattato di Berlino. Si dichiara inammissibile la scusa che il trattato dovesse essere tradotto in lingua turca, giacchè la Porta era già bene informata di tutto ciò che venne discusso nel convegno di Berlino. (*Id.*)

— Ieri mattina all'albeggiare, scrive l'*Indipendente* di Trieste del 7, ebbero luogo a Pirano delle perquisizioni, a quanto ci consta, senza alcun risultato, nelle abitazioni, dei signori A. Comisso e G. Pugnalini, eseguite dal noto commissario Petronio, assistiti da tre gendarmi con baionetta in canna, con non piccolo spavento dei perquisiti, o per lo meno delle loro famiglie.

— *Roma* 6. Gl'Istituti tecnici rimarranno definitivamente aggregati al Ministero dell'istruzione pubblica.

Credesi che l'ufficio di segretario di Stato al Vaticano rimarrà, per qualche tempo, vacante. Alcuni affermano che abbia grande probabilità la nomina di Monsignor Aloisi Masella, nunzio pontificio alla Corte di Baviera, specialmente indicato dalle attuali trattative colla Germania. Altri credono che il Papa preferirà il cardinale De Luca, uomo temperatissimo. Si smentisce che esistano trattative inoltrate fra il Vaticano e l'Inghilterra. È una diceria che si voglia stabilire una nunziatura a Londra, opponendosi a ciò la legislazione inglese. (*Persev.*)

— *Parigi* 6. Lo sciopero delle vetture della Grande Compagnia oggi è divenuto generale. I cocchieri presentarono le loro pretese, fra le quali l'abolizione delle tariffe. Le comunicazioni sono divenute difficili. Gli omnibus ed i tramways sono affollatissimi. Escono però le vetture delle altre Compagnie minori.

— *Roma* 5. È imminente un rimaneggiamento generale nel personale del dicastero delle finanze. (*N. Torino.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Il *Temps* annunzia che il *Journal officiel* pubblicherà domani il Decreto che regola l'emissione di tutta la somma delle rendite 3 0|0 ammortizzabile, necessaria a completare la somma prevista dalla leggo 13 giugno. Lo rendite si porranno a disposizione del pubblico incominciando dal 12 corr.: il tasso della sottoscrizione si fisserà e si modificherà, se necessario, da una decisione ministeriale

Brusselles 6. La Camera approvò la convenzione commerciale coll'Italia.

Londra 6. (*Camera dei comuni*). Discussione sui crediti suppletorii. Northcote dice che il disavanzo netto è di 4 milioni 307,000 sterline che si coprirà con buoni dello Scacchiere a scadenze rateali in tre anni. Il totale delle spese ascende a 6 milioni 427 sterline; domanda l'autorizzazione di emettere due milioni di sterline di buoni dello Scacchiere per questo anno. Childers e Glastone combattono il progetto. La Camera approva l'emissione di due milioni.

Budapest 7. Sono conosciuti in complesso 163 risultati delle elezioni; in favore dei liberali 104, dell'opposizione riunita 30, dell'estrema sinistra 17, dei nazionali 4, e 5 di candidati sciolti da ogni partito. Vi sono 3 ballottaggi.

Roma 7. Nei circoli cattolici si assicura che Bismarck e Masella convennero circa: 1. il ripristino della convenzione esistita prima della rottura; 2, l'amnistia per tutte le trasgressioni alle leggi ecclesiastiche, col ritorno dei vescovi e preti esiliati; 3. la riserva della questione intorno alla interpretazione delle leggi già promulgate. Il Vaticano esaminerà queste proposte per dare poi una risposta definitiva.

Vienna 7. La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza imperiale del 6 corr. con cui in appendice all'ordinanza 29 luglio è accordato anche l'impiego temporario dei battaglioni N. 79 e 80 dei cacciatori provinciali dalmati fuori del territorio dello Stato.

Londra 7. L'*Advertiser* rileva che Dummond Wolff venne nominato a membro inglese della Commissione europea per la riorganizzazione della Rumelia orientale.

Vienna 7. L'Imperatore è partito ieri a sera per Teplitz, d'onde ritornerà domani. L'ambasciatore italiano De Robilant visitò ufficialmente l'ex imperatrice Eugenia.

Pest 7. Si conosce il risultato di 174 elezioni; esso è il seguente: 136 liberali, 25 dell'opposizione, 20 dell'estrema sinistra, 3 ballottaggi.

Zagabria 7. Si fanno grandi preparativi per festeggiare l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Berlino 7. Il governo spedì copia del trattato di pace alla Grecia, alla Rumenia, alla Serbia ed al Montenegro Il nunzio pontificio Masella resterà ancora una settimana a Kissingen. Sembra sicuro che tra il governo germanico ed il papato verrà ristabilita la stessa convenzione che esisteva per l'addietro tra il regno di Prussia e la corte pontificia. La dimissione del ministro Falk è imminente.

Parigi 7. Il governo è disposto a permettere un congresso di operai francesi; ma vieterà assolutamente la convocazione d'un congresso internazionale, perchè teme ch'esso possa abbandonarsi a provocazioni inconsulte e pericolose.

Budapest 7. È qui atteso il re del Belgio.

Zagabria 7. I croati si lusingano sempre più di veder ricostituito l'antico regno trino. Recenti notizie assicurano che tanto nella Bosnia che nell'Erzegovina si vanno dovunque organizzando bande armate e che non sarà lieve la resistenza che incontrerà l'esercito occupante.

ULTIME NOTIZIE

Teplitz 7. Questa mattina alle ore 8 S. M. l'Imperatore giunse alla stazione della ferrovia Aussig-Teplitz, addobbata a festa, e fu ricevuto dal rappresentante dell'Imperatore di Germania tenente generale Steinacker, dai capi delle Autorità, dalla nobiltà, dal clero e da una grande massa di popolo.

L'Imperatore ringraziò amichevolmente per l'accoglienza fattagli, ed espresse la sua soddisfazione pei sentimenti di lealtà del distretto; ringraziò pure per l'accoglienza fatta all'Imperatore di Germania; si recò quindi in carozza all'albergo «Alla Posta». Ricevendo più tardi il rappresentante del distretto, gli disse che era per lui un vero conforto l'avere una popolazione così leale agli estremi confini dell'Impero. Quest'oggi l'Imperatore pranzò prezzo l'Imperatore di Germania.

Vienna 7. La *Wiener Abendpost* reca che finora non giunsero ulteriori notizie dal Comando del 13° corpo d'armata. Dopo l'occupazione di Mostar, il divisionario Jovanovich ricevette ieri delle Deputazioni di tutte le tre confessioni. Egli nominò il nuovo Kadi, e ricostituì il *meglis* che era stato disperso. Lo stato delle truppe è migliore.

Londra 7. Beaconsfield e Salisbury, ricevendo ieri i rappresentanti della Società dei conservatori, accentuarono la necessità di mantenere forte e compatto il partito conservatore, per poter tenere alto il prestigio dell'Inghilterra di fronte all'estero.

Milano 7. I Sovrani, i principi e i ministri alle ore 10 uscirono dal palazzo. Lungo le vie eravi la truppa schierata e la popolazione stipata continuamente li acclamò. Salve di artiglieria. Alla Stazione li attendevano le autorità, invitati, associazioni con bandiere, e folla. Nella sala della stazione presero congedo. La Regina baciò le dame d'onore. I Sovrani espressero al Sindaco il loro pieno aggradimento per l'accoglienza ricevuta. Entrati nel vagone scoppiarono fragorosi evviva. Le bandiere delle associazioni avviciuaronsi al treno. Il re strinse la mano ai reduci e agli operai. Alle ore 10.27, il treno si mosse in mezzo agli evviva. Il Re fra otto giorni si recherà a Monza.

Parigi 7. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che autorizza una seconda emissione al 3 0|0, ammortizzabile, per 414 milioni. L'emissione non avrà luogo come prima per mezzo di agenti al cambio della Borsa di Parigi, ma nei dipartimenti per mezzo dei ricevitori generali. L'emissione è variabile.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che l'Austria, credendo che la Porta eccitì gl'insorti bosniaci, minacciò di ritirare il suo ambasciatore da Costantinopoli. Il *Morning Post* biasima che l'Austria sia entrata in Bosnia senza consultare la popolazione mussulmana. Andrassy è responsabile dei delitti e degli orrori che commettonsi in Bosnia. La pace dell'Europa è assicurata ma la quiete dell'Austria è in pericolo. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Porta telegrafò lunedì a Caratheodori di firmare la Convenzione coll'Austria.

Brescia 7. I sovrani sono arrivati alle 12 38, accompagnati dai ministri Seismit-Doda e Corti, dalla Casa civile e militare. Erano a riceverli alla stazione le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Una folla immensa era alla stazione malgrado l'uragano scatenatosi un monumento prima. I sovrani discesero dal treno, trattenendosi colle autorità intervenute. Ripartirono alle 12.50 salutati da ovazioni immense.

Verona 7. Le LL. MM. sono arrivate alle 2 13. Smontarono dal vagone per dieci minuti, salutata dagli immensi applausi della popolazione. Le Autorità civili e militari e il cardinale Canossa presentarono i loro omaggi. Una Deputazione di signore presentò alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

Costantinopoli 7. Assicurasi che le trattative coi russi riguardo allo sgombero ebbero buon risultato. Fra otto giorni i russi sgombrerebbero i dintorni di Costantinopoli.

Berlino 7. La *Gazzetta del Nord* dice che le trattative di Kissingen non hanno alcuna relazione colle elezioni del Parlamento. L'abboccamento di Kissingen avvenne in seguito ad uno scambio di lettere fra il principe ereditario ed il papa, ed era stabilito lungo tempo prima dello scioglimento del Parlamento.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. *Milano 5 agosto.* Ebbimo anche oggi una discreta domanda in greggie di seconda scelta, organzini da 18 a 28 buoni correnti a sublimi, come trame 20|24 a due capi, 32|36 e 36|40 a tre capi classiche; ma con offerte così dissonanti in confronto delle pretese, che la giornata si riassume in molto affaccendarsi con ben limitata conclusione d'affari. I cascami sono tuttora in buona vista, specialmente nelle struse classiche e galettami forti.

Caffè. *Genova 3 agosto.* La domanda fu assai limitata in settimana riducendosi a sacchi 420 Rio, sacchi 100 Guatimala e sacchi 180 Santos. Per la poca consumazione i prezzi ne risentono molta debolezza.

Cuoi. *Genova 3 agosto.* Nelle qualità Rio della Plata, i prezzi ne risentirono maggior debolezza nelle sorti basse. Nelle sorti d'India si nota sempre un movimento regolare e prezzi fermi. Alla chiusura perfetta calma perchè mancante le qualità di peso e superiori.

Olii. *Genova 2 agosto.* Seguitano con limitate domande nel consumo atteso il sostegno dei possessori proveniente dalla mancanza di deposito sul nostro mercato.

Notizie di Borsa.

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.20	a L. 79.30
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.69	a L. 21.70
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236. –

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2

PARIGI 6 agosto

Rend. franc. 3 0|0	76.65	Obblig ferr. rom.	243. –
„ „ 5 0|0	111.55	Azioni tabacchi	—. –
Rendita Italiana	74.70	Londra vista	25.15 1|2
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	7 7|8
Obblig. ferr. V. E.	. –	Cons. Ingl.	95 | –
Ferrovie Romane	75. –	Lotti turchi	63.50

TRIESTE 7 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.50 | –	5.52 | —
Da 20 franchi	„	9.29 | —	9.30 | –
Sovrane inglesi	„	11.58 | –	11.60 | —
Lire turche	„	. | –	. | –
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25 | —	101.50 | –
idem da 1|4 di f.	„	—.— | –	—. | –

VIENNA dal 6 al 7 agosto

Rendita in carta	fior.	64.10 | —	63.60 | —
„ in argento	„	66.— | —	65.65 | –
„ in oro	„	74.10 | —	73.70 | —
Prestito del 1860	„	113.50 | —	112.75 | —
Azioni della Banca nazionale	„	825.— | —	822. | —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	2 3.60 | —	261.75 | —
Londra per 10 lire stert.	„	115.25 | —	115.80 | –
Argento	„	100.60 | –	100.80 | –
Da 20 franchi	„	9.25 | —	9.27 | —
Zecchini	„	5.51 | –	5.51 | —
100 marche imperiali	„	57.— |	57.15 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 666. 3 pubb.

MUNICIPIO DI BRUGNERA

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza municipale nel giorno 19 Agosto corr. si terrà il I esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'ufficio; nonchè la deliberazione della Giunta Municipale 28 Luglio p. p.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto. 25 gennaio 1870, N. 5452.

Oggetti d'appaltarsi.

Costruzione di una Casa ad uso di Ufficio Municipale sul dato di stima di L. 6799,72 col Deposito di L. 340.

Il pagamento del prezzo deliberato seguirà in quattro rate eguali, la prima delle quali in corso di Lavoro dietro deliberazione della Giunta e certificato dell'Ing. Direttore, la seconda dopo compiuto il coperto della fabbrica che non sarà più tardi del novembre p. v., la terza nella primavera durante i lavori di stabilitura e serramenti, la quarta a collaudo approvato.

Osservazioni.

Il termine utile a presentare offerte di miglioria al prezzo di delibera, la quale non potrà essere inferiore del Ventesimo di detto prezzo, è fissato a giorotto che scaderanno al mezzodì del giorno 27 corr.

Brugnera li 1° Agosto 1878.

Il Sindaco
Seb. De Carli.

AVVISO BACOLOGICO

La ***Società Bacologica Torinese***, Ferreri e Pellegrino, che conta nove anni d'esercizio, riapre le sottoscrizioni per la solita importazione di ***Cartoni Giapponesi*** per l'annata 1879.

Il Sig. ***Casimiro Ferreri*** ritornerà per tempo al ***Giappone*** onde scegliere come per lo passato, quelle sole qualità che meglio si confanno al clima dei nostri paesi, e nutre fiducia che non gli verrà meno il concorso di tutti gli azionisti e sottoscrittori, che nella volgente campagna veggono coronate di felice successo le loro aspettazioni.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei Signori Committenti in azioni da L. **500** e **100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di Luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone, e per Seme a bozzolo giallo L. **5** per cadauna oncia di 25 grammi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17 in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

La Direzione.

L'Incaricato in Udine. **C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13.**

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN. Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brêhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

VENDITA di GHIACCIO

presso Antonio Nardini fuori Porta Pracchiuso Udine.

Per le quantità da 20 chilog. e più cent. 3 il chilog., per le quantità da 5 a 20 chilog. cent. 4 il chilog. La ghiacciaia è aperta dalle ore 5 alle 8 an. Per commissioni rilevanti trasporto a domicilio da convenirsi.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 1[illegible]
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 1[illegible]

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia), del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: ***Panaigea***, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martin di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Ai Proprietari di Cavalli

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire pure radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

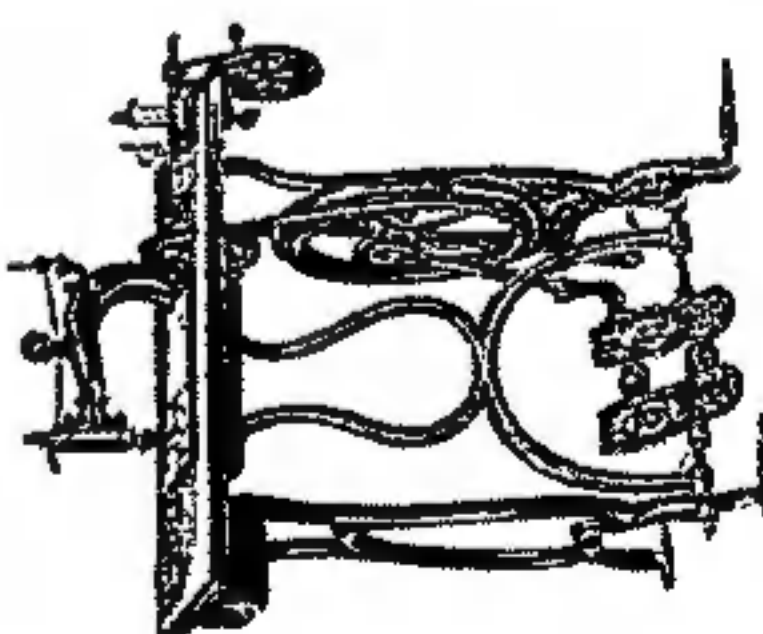
Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*